

La Provincia

QUOTIDIANO INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE DI COMO E DI LECCO

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: COMO - Viale Verasco, 57 - Telefono 24.12.82 - REDAZIONE DI LECCO: Via Cassar, 71 - Telefono (0341) 24.11.82 - REDAZIONE DI CANTÙ: Via Volta, 18 - Telefono 74.41.30 - C.P. 285 - C.C.P. 14/284 - Spedizioni in abbonamento postale gruppo 1°/20 - Abbonamenti: consegna domiciliata alla posta Italia: Annuale L. 28.000 - Semestrale L. 14.000 - Trimestrale L. 30.000 - Estero: Annuale L. 100.000 - Semestrale L. 50.000 - Trimestrale L. 20.000 - Copie arretrate L. 000

6 Giugno 1983

Aperta alla galleria «Il Salotto»

Una mostra personale di Ferdinando Chevrier

Il pittore possiede mestiere, cosa importante in questo periodo di confusione

Da alcuni giorni è aperta alla galleria d'arte «Il Salotto» di piazza Roma 6 la mostra personale del pittore Ferdinando Chevrier. Egli è nato a Livorno nel 1920 e risiede a Milano. Nel salone grande ha collocato opere eseguite nel 1982 e nei 1983 e nelle sale minori sono in mostra dipinti dal 1940 al 1950. Questo pittore va preso in considerazione perché è uno dei quattro gatti che possiedono il mestiere e questa constatazione potrebbe essere sufficiente in questo tempo di estrema, intollerabile confusione. Confusione che regna nel mondo della pittura e della scultura da alcuni anni e che va aumentando.

Una percentuale notevole, forse il settanta per cento, delle mostre di questi ultimi quattro o cinque anni sono mostre di dilettanti. Avvocati, medici, ragionieri, insegnanti, calzolaia dipingono come accadeva settant'anni fa; ma in quel tempo remoto non esponevano. Negli anni quaranta e cinquanta erano aperte a Milano soltanto dieci o quindici gallerie e le più importanti erano cinque o sei che sono ancora oggi le migliori d'Italia. Attualmente a Como sono aperte sette gallerie e forse otto.

Cerco di evitare qualunque commento quando espone un dilettante. Tuttavia è difficile talvolta capire se l'autore è un falso artista ossia un pittore della domenica oppure un professionista ossia un artista autentico.

Un artista come Chevrier che quando appare meno felice si salva perché è qualcosa di indefinibile anche nelle opere minime. Credo che purtroppo occorra rifondare un sindacato dal quale vengano esclusi tutti i dilettanti. Occorre inoltre che il sindacato sia provinciale, regionale e nazionale. Gli artisti che sono stati esclusi dal sindacato provinciale non possono esporre in quello regionale. In tre o quattro anni un giovane artista può esporre prima al provinciale, poi al regionale e infine al nazionale ossia alla Quadriennale di Roma. Chi non ha ancora esposto alla Quadriennale non può essere invitato alla Biennale di Venezia. Il sindacato deve essere apolitico. Non trovo altra proposta per tentare di diminuire la confusione che regna oggi sovrana nel campo delle arti visive.

Alcune opere al «Salotto» meritano di essere conosciute dagli amatori d'arte di Como.

M. R.